

## L'UE approva l'AI Act, Lisi: “Collegato al Gdpr per proteggere i diritti fondamentali”

**“L'AI Act nasce intimamente collegato al GDPR nell'obiettivo primario 'di proteggere i diritti fondamentali, la democrazia, lo Stato di diritto e la sostenibilità ambientale' dai sistemi di IA, promuovendo al contempo l'innovazione.**

E molte norme del GDPR, come l'articolo 22 dello stesso, ne hanno anticipato lo spirito. **Alla base di queste normative c'è un principio fondamentale: l'accountability.** Il nostro futuro digitale dipenderà da come verrà alimentato, garantito e interpretato tale principio”.

**Andrea Lisi, avvocato, esperto di digitalizzazione, privacy e diritto dell'informatica e presidente di Anorc Professioni, commenta così i nodi principali legati all'approvazione dell'AI Act** da parte del Parlamento europeo, avvenuta nella giornata di mercoledì 13 marzo. Il regolamento entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella GU dell'Ue e inizierà ad applicarsi 24 mesi dopo l'entrata in vigore.

Secondo l'esperto, in particolare, **“se dovesse essere burocratizzato e svuotato il principio di accountability,** inteso come principio di (auto-)responsabilizzazione documentata, delegando alle Authority un pieno, minuzioso e sostanziale ruolo di regolamentazione secondaria, **i rischi saranno altissimi.**

**Secondo Lisi infatti, ciò potrebbe paralizzare in Europa lo sviluppo tecnologico – già attualmente con il freno a mano tirato – in ambito di IA e digitalità.** Inoltre - continua l'esperto - “occorre fare particolare attenzione nel porre argini stringenti ai processi di innovazione digitale perchè i divieti in ambito tecnologico sono (quasi) sempre pericolosi quanto i pericoli che vorrebbero evitare.

Così come vanno sempre bilanciati bene gli organismi indipendenti di normazione e controllo che vengono inseriti nei nostri processi democratici.

**La valorizzazione dei dati sarà una conquista lenta e non ovvia** - conclude l'esperto - **Ad ogni modo, l'approvazione dell'AI Act rappresenta un passo fondamentale per l'ordinamento Ue, senza dimenticare, però, l'importanza e la valorizzazione dei dati che devono essere messi al centro del futuro digitale europeo”.**

15 Marzo 2024

[Comunicato a cura di Agenzia Stampa DiRE]